



[a cura di Mariano Votta - Ufficio stampa Cittadinanzattiva-onlus]



DECRETO BERSANI COSA È CAMBIATO PER I CITTADINI?

Liberalizzazioni, cambia tutto. Così veniva annunciata la portata dei provvedimenti adottati dai famosi "Pacchetti Bersani" oltre due anni fa: nuove norme sulla concorrenza e i diritti dei consumatori che avrebbero modificato il rapporto tra cittadino-consumatore e fornitori di servizi. Per il settore dei trasporti, in particolare, il decreto Bersani conteneva disposizioni finalizzate a due obiettivi: a) incrementare la qualità dei servizi di trasporto a livello sia locale che nazionale, con particolare importanza al potenziamento del servizio dei taxi e all'affidamento a nuovi soggetti privati di ulteriori tratte intercomunali ed interregionali; b) garantire una maggiore trasparenza delle tariffe e dei prezzi, in primis di aerei e carburante.

A tracciare un primo bilancio sul versante trasporti, lo studio commissionato all'istituto di ricerca Ipsos dalle sei Associazioni dei Consumatori del CNCU (Assoutenti, Confconsumatori, Cittadinanzattiva, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori) promotrici del progetto "Più concorrenza + diritti". L'iniziativa ha avuto il sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico e si è protratta per più di un anno con il fine di informare i cittadini sulle opportunità offerte dai processi di liberalizzazione introdotti, garantendo informazione sul territorio (celebrata in 103 piazze la Giornata Nazionale delle Liberalizzazioni), assistenza ai consumatori (numero verde, radio-web, 10 vademecum monotematici), monitoraggio sulle tematiche affrontate.

Ad essere stati intervistati, sia i "liberalizzati", cioè coloro che sono stati direttamente coinvolti dal processo di liberalizzazione (responsabili in materia trasporti, associazioni di categoria, amministratori pubblici), sia i cosiddetti "osservatori", ovvero cittadini nella condizione di poter constatare gli effetti di tali novità rispetto all'anno passato.

Ebbene, benché il decreto Bersani contenesse importanti disposizioni che concernono la mobilità pubblica e privata dei cittadini, l'ambito dei trasporti comunali/intercomunali sembra mantenersi su livelli inalterati rispetto al passato: a pensarla così il 62% del campione, a fronte di un 28% che evidenzia un miglioramento del livello qualitativo dell'offerta.

Nel dettaglio, tale miglioramento sembrerebbe maggiormente percepito al Centro e nei grandi centri urbani con popolazione superiore a 250mila abitanti.

Valori analoghi si registrano in merito all'ampiezza dell'offerta di trasporto, in termini di numero di servizi e proposte offerte alla clientela: il 30% parla di un miglioramento, percepito principalmente nel Nord Est del paese.

A livello di prezzi applicati al consumatore, la situazione anziché migliorare, registra un deciso peggioramento: a pensarla così il 31% degli intervistati.

I veri segnali di movimento emergono sulle iniziative pubblicitarie e di comunicazione (aumentate per il 41% del campione, specie nel Nord Est) e l'orario di servizio: il totale

delle ore settimanali risulta aumentato per il 21% degli intervistati, specie al Centro. Sulla gestione dei reclami, infine, il campione si mostra diviso: il 40% non avverte cambiamenti a fronte di un 15% che evidenzia un miglioramento e un altro 15% che invece nota un peggioramento di questa importante variabile nei rapporti tra utenti e gestori di servizi di pubblica utilità.

La conferma di questo immobilismo di fondo sul versante delle liberalizzazioni nel trasporto pubblico locale giunge anche dall'Istituto Bruno Leoni di Torino, la think tank di economisti e giuristi che per il 2007 e il 2008 ha costruito l'Indice

delle liberalizzazioni in Italia, studio che mostra il ritardo del nostro Paese rispetto agli altri Paesi Europei in termini di apertura dei mercati anche per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico locale. Ma di questo avremo modo di parlarne in una prossima occasione. ■ ■ ■

**STUDIO DEI
CONSUMATORI
I PREZZI
SONO
PEGGIORATI**

CITTADINANZATTIVA-ONLUS

C.F.: 80436250585

centralino: 06367181

(dal lunedì al venerdì 9.00/17.00 orario continuato);

PiT Servizi: 0636718555 (dal lunedì al venerdì 9.00/13.30)

mail: pit.servizi@cittadinanzattiva.it; fax: 0636718333

Per saperne di più sulle attività di Cittadinanzattiva, visita il sito o iscriviti alla newsletter settimanale su www.cittadinanzattiva.it